



PARCO  
NAZIONALE  
DELLO  
STELVIO  
NATIONAL  
PARK  
STILFSEER  
JOCH



Bormio, li 20 OTT. 2014

Spett.le  
Comune di Ponte di Legno  
P.le Europa, 9  
25056 PONTE DI LEGNO – BS

PEC [Il\\_pp.@comune.ponte-di-legno.bs.it](mailto:Il_pp.@comune.ponte-di-legno.bs.it);

REGIONE LOMBARDIA

Prot. n. 2457 Pos. VIII-1-2

Oggetto: **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E VALUTAZIONE D'INCIDENZA (VIC) DEL PGT DEL COMUNE DI PONTE DI LEGNO;**

### **Convocazione della seconda seduta della conferenza**

A seguito della nota trasmessa dal Comune di Ponte di Legno in data 19.08.2014 (Prot. n. 4207), assunta al protocollo dello scrivente ufficio in data 20.08.2014 (Prot. n. 1982), si è analizzata la documentazione disponibile sul sito regionale SIVAS.

Le presenti osservazioni si attengono ad aspetti di carattere preliminare e generale, riservandosi di integrare il proprio parere in fase successiva, sia in qualità di ente gestore della ZPS "IT 2040044 Parco Nazionale dello Stelvio", che per competenza specificatamente prevista dalla legge n. 394/91.

In termini complessivi si riportano i successivi elementi di analisi ed approfondimento, quali punti da considerare anche per il completamento dell'iter procedurale del PGT.

- Il territorio comunale di Ponte di Legno ha un'estensione complessiva di poco superiore a 100 kmq.; le parti ricomprese nel Parco Nazionale dello Stelvio (in estrema sintesi Val di Viso, Valle delle Messi e versante del Gavia) si possono considerare in larga misura marginali, con poca attinenza rispetto a previsioni e scelte di pianificazione. Tuttavia la presenza della ZPS Parco Nazionale dello Stelvio, unitamente ad elementi caratterizzanti e peculiari, merita attenzione anche per gli effetti legati al territorio circostante;
- Gli obiettivi e le finalità del Piano, riferibili al contenimento del consumo di suolo, valorizzazione degli aspetti ambientali e naturalistici, tutela dell'ambiente naturale, del patrimonio boschivo e dei corsi d'acqua, del tessuto urbano, della rivitalizzazione dei nuclei storici e dei tratti significativi del paesaggio sono pienamente condivisibili. Al contempo appaiono elementi di criticità, in contrasto con la filosofia di fondo del Piano, i numerosi ambiti di trasformazione, prevalentemente a destinazione turistico – ricettiva, a cui aggiungere tre interventi da attuare mediante SUAP. Complessivamente il Documento di Piano stima interventi edilizi potenziali su una superficie di mq. 496.033, da "limitare" nel quinquennio ad una soglia massima di trasformazioni consentite nella misura di mq. 150.000. Numeri rilevanti e significativi, in considerazione degli effetti conseguenti "provocati" dalle attuazioni, in termini di impatto delle nuove urbanizzazioni. Un'azione coerente con gli obiettivi del Piano, porterebbe a ridefinire le superfici di nuova espansione, privilegiando, in prima battuta,



il recupero del patrimonio immobiliare esistente e successivamente le aree già ricomprese nel tessuto urbano consolidato. Solo in subordine a queste due precondizioni e, verificata puntualmente la necessità – esigenza di incrementare lo sviluppo edilizio (residenziale e turistico – ricettivo), potrebbe essere previsto, entro limiti previsionali certi e definiti, l'utilizzo di suolo a vocazione agricola;

In termini generali, pertanto, pare esservi una contraddizione tra le premesse riconducibili ad uno sviluppo sostenibile e i contenuti del Piano.

Nel merito della propria competenza in qualità di Ente gestore della ZPS, si evidenziano diverse osservazioni, alcune peraltro già riportate nello stesso Studio di incidenza, in termini di criticità legate alle previsioni:

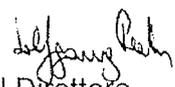
- sottrazione di suolo agricolo con conseguente perdita di permeabilità delle aree urbanizzate, eliminazione di siti con valenza paesaggistico - ambientale, anche con significative alterazioni sul sistema naturale (biodiversità, habitat, flora e fauna) e della naturale connessione ecologica a livello locale;
- Incremento dei fabbisogni idrici per usi idropotabili, con aumento di prelievo di risorse idriche in quota ed interferenze con gli equilibri degli habitat interessati, senza considerare i costi infrastrutturali del ciclo integrato delle acque;
- Impatti legati ad inquinamento acustico, luminoso e realizzazione di nuove linee elettriche; Appare evidente che i procedimenti di urbanizzazione di aree libere incidano direttamente o indirettamente sui siti interessati con interferenze sul sistema ecologico (es. avifauna);
- Previsione di nuovi tracciati VASP (Viabilità Agro Silvo Pastorale) che riguardano habitat ed ambienti naturali di pregio. I percorsi ipotizzati dovranno considerare adeguatamente le caratteristiche dei siti ed assicurare misure di mitigazione e/o compensazione;

Le eventuali previsioni di lungo termine, scenari o indirizzi anche con valenza sovracomunale dovranno essere definiti ad un livello di pianificazione diverso dal PGT, con il coinvolgimento dei diversi soggetti competenti.

A fronte di una prima analisi dei contenuti, si rimanda alle osservazioni di cui sopra. In fase successiva, sulla scorta della documentazione definitiva, comprensiva anche del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, sarà formulato il parere di competenza del Consorzio Parco.

Distinti saluti.



  
Il Direttore  
Dr. Wolfgang Platter